Genova *Società*

LA STORIA

Idee e sogni quando la vita è un manifesto

L'Archivio dei Movimenti raccoglie le memorie di carta
E i muri ribelli diventano anche un gioco on line

di **Donatella Alfonso**

Sono il ritratto su carta – a volte dai bordi slabbrati e colori sbiaditi, altre invece ripiegati e perfetti – di una generazione e di quel lungo Sessantotto »che arriva quasi al Duemila» come dice Paola De Ferrari, presidente dell'Associazione Archivio dei Movimenti (Archimovi) parlando dell'importante lavoro di catalogazione dei manifesti di protesta raccolti dall'Archivio, in maniera da renderli fruibili in rete (sul sito *www.archiviomovimenti.org*).

Ma non solo: perché da questo lavoro ne sono nati altri due. E cioè un catalogo, *68.I muri ribelli* che esce in questi giorni (330 pagine, 15 euro, edito a cura dell'archivio stesso) insieme a un gioco online e presto una app per giocare a una sorta di Trivial Pursuit sugli anni 60, '70 e dintorni, dalla politica al costume, dallo sport alle canzoni. «E se si risponde almeno a sei domande su 10 per ognuno dei trenta poster, lo si può scaricare sul proprio smartphone, o stamparlo: una maniera per avvicinare i più giovani, che non conoscono molto di quegli anni» spiega dal canto suo la storica Virginia Niri, che per *Muri ribelli* ha curato anche le interviste a molte delle persone che hanno donato i manifesti all'Archivio. Ed è in queste frasi il ritratto della generazione che fece dell'impegno politico uno dei momenti centrali della propria vita, con i manifesti che ricordano un luogo, un tempo, una determinata situazione. Recuperando, quindi, anche il valore emozionale dei documenti, riportandoli vivi davanti a chi li guarda, come nella spiegazione del come si arrivava a idearli e stamparli: «Fare i manifesti era un momento creativo. Ognuno si sbizzarriva nel cercare la grafica, il modo di arrivare - anche perché costava in termini di fatica e lavoro. Per fare un manifesto in serigrafia ti partiva mezza giornata»..

«Il centro del progetto, che risponde ad un bando della direzione generale per gli archivi del Ministero dei beni e attività culturali, è stato il lavoro di catalogazione di 680 manifesti, da parte della giovane archivista Alice d'Albis – spiega ancora Paola De Ferrari - Il catalogo, con 200 immagini scattate da Adriano Silingardi e le schede, riporta anche due saggi, di Roberto Rossini e Ferruccio Giromini. Le interviste di Virginia Niri dimostrano come l'archivio voglia essere anche un soggetto che crea memorie, oltre che raccoglierle». Gran parte del lavoro è stato svolto durante il lockdown di primavera; tra i manifesti presenti nei 26 diversi fondi di documenti e materiali donati all'Archivio, che si trova presso la Biblioteca Berio, il più "antico" riguarda il 30 giugno 1960, i più recenti la Mostra Navale Bellica degli anni '90; in mezzo ci sono le proteste operaie e studentesche del '68-'69, il Vietnam , il Cile, la sinistra extraparlamentare, le lotte per la casa così come il movimento femminista, i processi e i controprocessi come nel caso della XXII Ottobre, e tanto altro. Il catalogo si trova per ora presso l'Amico Ritrovato, in via Luccoli, e la libreria Falso Demetrio di via San Bernardo.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

La protesta
Fantasia al potere

L'occupazione di Palazzo Campana, a Torino

Una tavola realizzata da Crepax dedicata alla giustizia e ai magistrati

Un corteo in movimento, in un gioco di bianchi e neri, ecco comparire Lenin

Femministe in piazza: bisogna tremare perchè le streghe sono tornate

Per la tua pubblicità
su *Repubblica Genova*

Telefona al numero **010.537.3120**
oppure
scrivi a **info@rivetti.it**

VkVSlyMjMDAwMDAtMDAwMC0wMDAwLTAwMDAtMDAwMDAwMDAwMDAwIyMjMDAwMDAtMDAwMC0wMDAwLTAwMDAtMDAwMDAwMDAwIyMjMjAyMC0xMi0wMVQwODo0MTo yNSMjI1ZFUg==